

Interrogazione n. 364

presentata in data 9 luglio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Chiarimenti in merito al presunto credito di 14 milioni di euro vantato dalla Provincia di Pesaro e Urbino nei confronti della Regione Marche per le funzioni trasferite ai sensi della Legge Delrio

a risposta scritta

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

- La Legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. "Legge Delrio") ha avviato un profondo processo di riordino delle Province, disponendo il trasferimento delle funzioni non fondamentali e del relativo personale alle Regioni;
- La Regione Marche, in attuazione della normativa nazionale, ha disciplinato tale passaggio con la Legge Regionale n. 13 del 3 aprile 2015, definendo i criteri per il trasferimento del personale, dei beni e delle risorse finanziarie e strumentali connesse alle funzioni trasferite (tra cui formazione, caccia e pesca, turismo, agricoltura e ambiente).

Considerato che:

- Nel corso di una intervista radiofonica andata in onda su Radio Prima Rete il 2/07/2026, il Sindaco di Urbino e candidato alla presidenza della Provincia di Pesaro e Urbino, Maurizio Gambini, ha sollevato una questione finanziaria di estrema gravità per gli equilibri del nostro territorio, dichiarando testualmente: *"La Provincia ha un credito con la Regione di 14 milioni di euro poiché, quando nel 2014 sono state trasferite le funzioni alla Regione, la Provincia di Pesaro e Urbino ha continuato a pagare utenze e personale"*;
- Secondo quanto denunciato, l'ente provinciale avrebbe quindi continuato a farsi carico per anni di costi vivi (stipendi, utenze delle sedi, spese di gestione corrente) che, per legge, sarebbero dovuti ricadere interamente sul bilancio regionale o essere quantomeno oggetto di tempestivo e integrale rimborso da parte di Ancona.

Ritenuto che:

- La trasparenza contabile e la certezza dei rapporti finanziari tra la Regione Marche e gli Enti locali rappresentino un pilastro fondamentale per garantire servizi efficienti ai cittadini, specialmente in un territorio — come quello della provincia di Pesaro e Urbino — che sconta già storici divari infrastrutturali e di investimento;
- Una discrepanza finanziaria di tale portata (14 milioni di euro), se confermata, sottrarrebbe risorse vitali alla manutenzione delle strade provinciali, all'edilizia scolastica superiore e alla tutela ambientale di competenza dell'ente di via Gramsci;
- È dovere di questa Amministrazione fare immediata chiarezza sulle cifre e verificare se esista un reale contenzioso o un tavolo di concertazione aperto per il riallineamento delle partite di debito e credito tra i due enti.

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per conoscere:

1. Se corrisponda al vero l'esistenza di un credito accumulato dalla Provincia di Pesaro e Urbino pari a circa 14 milioni di euro, o a quanto ammonti l'esatta quantificazione tecnica delle pendenze economiche legate al trasferimento delle funzioni ex L. 56/2014.
2. Quali siano state le motivazioni tecnico-amministrative che hanno eventualmente determinato il mancato o ritardato rimborso delle spese per il personale e per le utenze anticipate dall'Ente

provinciale a partire dal 2014 e se la medesima situazione di mancato rimborso si stia verificando anche nei confronti delle altre Province marchigiane.

3. Se siano attualmente in corso tavoli di confronto o accordi di programma tra la Giunta regionale e la Provincia di Pesaro e Urbino volti a sanare tempestivamente tale sbilancio finanziario, al fine di restituire al territorio pesarese e urbinato le risorse che gli spettano.